

di Salvatore Criscione*

NON C'E' OBBLIGO SENZA TUTELA

“Gli iscritti dell’Ordine di Ragusa non assisteranno chi si tiene fuori dalla legalità”.

Il 25 luglio 2008 nei locali dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Ragusa si sono riuniti tutti gli iscritti per esprimere solidarietà al collega Gaetano Farina che ha subito un attentato intimidatorio di natura dolosa e riconducibile all'attività professionale.

Il collega opera nel settore della sanità pubblica veterinaria ed in particolare nel campo della sicurezza alimentare attraverso azioni di controllo nelle aziende zootecniche dove si producono latte, uova e carni.

I numerosi colleghi presenti all'incontro hanno affermato che le attività svolte dai servizi veterinari sono tese alla salvaguardia della salute del consumatore e non alla tutela di chi non operando nella legalità non accetta i consigli di chi quotidianamente svolge azioni di informazione e di formazione degli operatori del settore produttivo, degli alimenti di origine animale e di tutta la catena di trasformazione e commercializzazione.

Dopo l'ennesimo attentato, i Veterinari iscritti all'Ordine di Ragusa hanno deciso di non dare più assistenza a quanti non accettano di applicare la norma alimentare nei vari segmenti della filiera produttiva degli alimenti di origine animale. Le realtà produttive, che si vogliono tenere fuori dalle regole in modo riservato saranno segnalate alle direzioni generali delle Ausl. Al legislatore sarà chiesto di cambiare la norma, ove impone l'obbligo di denuncia al veterinario di sanità pubblica in assenza di strumenti di tutela. I Veterinari auspicano che il legislatore non li costringa a fare attività repressiva in assenza di mezzi e di regole punitive per chi non esegue la norma.

Durante l'incontro sono stati letti i comunicati di solidarietà dei sindacati, delle associazioni di categoria, della Federazione Regionale dei Medici Veterinari della Sicilia e della FNOVI con plausi di ringraziamento.

Si è apprezzato quanto contenuto nel documento Sivemp a favore degli allevatori onesti che vengono danneggiati da chi cerca di trarre profitto dalla zootecnia in modo illecito e probabilmente direttamente collegato alla malavita organizzata che opera nel nostro territorio e su quel punto l'Assemblea ha riaffermato l'importanza delle forze dell'ordine a dare risposte concrete in termini repressivi nei territori dove viene segnalata l'illegalità.

E' stato auspicato come sostenuto dal documento Sivemp che i benefici della Legge regionale del 13 Settembre 1999, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni vengano estesi ai veterinari di medicina pubblica. Un importante impegno è stato preso dalla Federazione UIL-FPL nel documento inviato durante l'Assemblea dei Veterinari, nel quale si chiede un forte impegno da parte della Regione per affrontare in termini moderni la lotta alla prevenzione delle malattie infettive della Sanità Animale a favore dei cittadini consumatori.

Infine l'assemblea ha fatto sua l'affermazione del presidente ANMVI ove dice "crediamo che le istituzioni debbono far sentire la loro vicinanza e che i colleghi non vadano lasciati soli. Tutto questo in nome di quei principi di sicurezza alimentare e di tutela della sanità pubblica che riempiono le sale nei consessi più prestigiosi, che danno lustro ai discorsi di chi li pronuncia ma che dipendono dal lavoro e dall'abnegazione dei medici Veterinari che, tanti, fanno il loro dovere fino in fondo. In un paese normale applicare la legge non può essere un'attività a rischio".

L'incontro è stato chiuso convinti che sia la FNOVI come la Federazione Regionale saranno accanto a tutti gli iscritti nel prosieguo della vicenda. •

*Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Ragusa